

I PEBA, strumenti di progettazione inclusiva.
Percorso di formazione e partecipazione per i Comuni della
Regione Emilia-Romagna.

Data 13/10/2022

ANALISI PRELIMINARE E DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INTERVENTO

Confronto e partecipazione delle P.A. Ascolto del territorio.

Lucia Lancerin



CARTA
della
PARTECIPAZIONE

PARTECIPAZIONE

La partecipazione del cittadino alla vita democratica è un principio che discende direttamente dal diritto di sovranità popolare e dal diritto di cittadinanza, riaffermati dalla normativa europea (Libro bianco della Governance, Convenzione di Aarhus, Carta europea dei diritti dell'uomo nella città, ecc.), dalla Costituzione Italiana (in particolare art. 118 ultimo comma) e da diversi statuti e leggi regionali.



Scala della partecipazione

(Cittadini: elettori, azionisti, pazienti, studenti, utenti, consumatori, ecc.)

POTERE



(Rielaborazione dei modelli: Arnstein, Fletcher)

PARTECIPAZIONE PUBBLICA



A noi interessa in particolare la **partecipazione pubblica**, ovvero quelle forme di organizzazione attraverso cui i cittadini possono concorrere al governo della cosa pubblica contribuendo ad una migliore qualità delle decisioni collettive.

È necessario trovare un equilibrio tra la **democrazia rappresentativa**, secondo la quale i cittadini scelgono delle persone attraverso l'istituto delle elezioni, fondamento della nostra democrazia, sempre più spesso logora e vuota nelle sue forme tradizionali, e la **democrazia partecipativa** quell'insieme di pratiche che favoriscono il confronto su temi specifici tra i cittadini ed i loro rappresentanti.

La partecipazione, sia evento che percorso, condotta da facilitatore - sempre esterno - si pone secondo una prospettiva terza che favorisce la scoperta di soluzioni diverse, impreviste, creative.

In caso di conflitti il facilitatore ha una cassetta degli attrezzi per aiutare i partecipanti a trasformare i problemi di risorse e trovare terreni comuni sopra le parti.



La degenerazione del rapporto tra cittadini e politica (immagine di F.Aliberti, mod.)



Dinamica partecipativa tra cittadini e politica (immagine di F.Aliberti)

PARTECIPAZIONE: PAURE E DIFFIDENZE

Il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione (parte tecnica e parte politica) è spesso caratterizzato da paure e diffidenze; nella dinamica comune spesso si rileva da parte dei decisori la cosiddetta **sindrome DAD (decido, annuncio, difendo)** e da parte dei cittadini la cosiddetta **sindrome NIMBY (non in My back yard)** due aspetti dello stesso problema di incomunicabilità che porta conflitto.

È legittimo che permangano paure e diffidenze da più parti:

- i politici temono di perdere la loro autonomia o di diffondere troppo alcune informazioni sensibili e potenzialmente esplosive,
- i tecnici vedono messe in discussione le loro conoscenze specialistiche e loro responsabilità del processo amministrativo che seguirà,
- I cittadini temono di perdere tempo e di essere presi in giro.

La creazione di un **clima di fiducia reciproca tra amministrazione e cittadini** non è quindi comunque scontata solo per il fatto di aver deciso di attivare dinamiche partecipative, ma **va costruita lentamente e curata per tutto il tempo.**



- Il cittadino ed il suo rappresentante, democraticamente eletto, in situazione di:
- incomunicabilità, frequente nelle pratiche tradizionali (sopra)
 - di vero ascolto, auspicato nei percorsi partecipazione pubblica (sotto)
- (Immagini di F. Aliberti)

LA COSTRUZIONE DELL'INCARICO



Nell'avvio della realizzazione di un PEBA è molto importante esplicitare in modo trasparente il motivo per cui l'AC decide di dare l'**INCARICO PROFESSIONALE** oltre l'obbligo di legge:

Ad esempio:

- Il PEBA era già in programma elettorale;
- Vi sono esigenze di un nuovo amministratore o di un dipendente;
- L'AC ha necessità di acquisire punteggio per finanziamenti di opere pubbliche;
- Altro ...

Capire qual è l'**obiettivo principale dell'AC** può aiutare entrambe le parti a promuovere un percorso più efficace e completo.

A volte l'AC richiede di redigere il PEBA i tempi sono strettissimi (uno o due mesi), a causa della scadenza dei finanziamenti o l'urgenza di acquisire il punteggio necessario. Chiedere – concordare **un tempo congruo** è di reciproco interesse anche per permettere di attivare una partecipazione proficua.

I PEBA, strumenti di progettazione inclusiva



**CONFRONTO E LA
PARTECIPAZIONE NELL'ANALISI
PRELIMINARE E DEFINIZIONE
DELL'AMBITO DI INTERVENTO**

COMUNICARE IL PEBA PARTECIPATO in modo inclusivo



PEBA

PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE
BARRIERE ARCHITETTONICHE

CITTA' DELLE PERSONE



Studiare un logo ed una grafica accattivante (lo scopo è attirare le persone) in cui al centro ci sia la persona e non la disabilità, che sia leggibile anche da persone non vedenti (controllare che il sito del comune accessibile), o ipovedenti (adeguato contrasto cromatico).

I LUOGHI DEGLI INCONTRI DEVONO ESSERE
ACCESSIBILI A 360°.



COMUNE DI CASSOLA CITTÀ DELLE PERSONE

Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche

e di Cassola sta avviando il percorso per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, finalizzato alla programmazione degli interventi necessari a rendere accessibili e fruibili a tutte le persone edifici pubblici, strade e parchi. Il percorso del PEBA verrà illustrato alla popolazione attraverso i seguenti incontri.

INCONTRI:

CASSOLA - 4 Maggio 2016

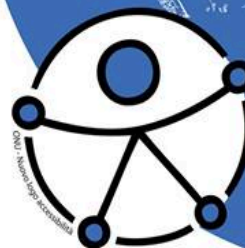
h. 20:45 Municipio - Sala Consigliare
Piazza Aldo Moro, 1

SAN GIUSEPPE - 11 Maggio 2016

h. 20:45 Centro Diumo per Anziani
Via R. Sanzio, 16

SAN ZENO - 7 Giugno 2016

h. 20:45 Centro parrocchiale
Piazza S. Zeno



INVITO RIVOLTO
A TUTTI I CITTADINI

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI:

- h. 20:45 Saluti e introduzione, **Sindaco Aldo Maroso**
- h. 21:00 Percorso di redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, **Arch. Lucia Lancerini**
- h. 21:20 Gestione informatica del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, **Des. Leris Fantini**
- h. 21:40 Interventi del pubblico

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

sito - www.comune.cassola.vi.it
e mail - peba@comune.cassola.vi.it

telefono - 0424 530221
fax - 0424 533911



COMUNE
DI TRENTO

TRENTO - CITTA' DELLE PERSONE

PEBA: Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche



Tecnico incaricato: Arch. Lucia Lancerin
Collaboratori: Dott. Leris Fantini, Arch. Chiara Dallaserra, Arch. Stefano Maurizio

COMUNICARE IL PEBA PARTECIPATO ANCHE NEL SITO DEL COMUNE



Pagina tipo

Il comune di LUGO DI VICENZA in tempo di Covid 19 non potendo attivare incontri con associazioni e cittadini utilizza le seguenti modalità di coinvolgimento e partecipazione tramite:

- Comunicazioni sul sito web del comune con la presentazione del percorso attraverso cui sarà redatto il PEBA
- Attivazione di email dedicata, attraverso cui ciascun cittadino potrà contribuire alla sua redazione, segnalando proposte (specificare bene luogo e possibilmente allegando foto), indicando punti critici ed eventuali richieste di chiarimenti

peba@comune.lugo.vi.it

- Questionario da scaricare, compilare e restituire da parte dei cittadini che troverete al seguente link <https://www.comune.lugo.vi.it/>

Le proposte dei cittadini dovranno pervenire entro il XXXX XXXX

I PEBA, strumenti di progettazione inclusiva



CONFRONTO E LA PARTECIPAZIONE NELL'ASCOLTO DEL TERRITORIO

La partecipazione solitamente è una scelta politica. In base a questa sono definiti il numero e la tipologia degli incontri e delle passeggiate.

Attenzione alla redazione di un elenco di stakeholder **COMPLETO**:

i genitori dei bambini fino ai 3 anni, le persone non udenti, ipovedenti o non vedenti; associazioni sportive legate alle attività Paralimpiche

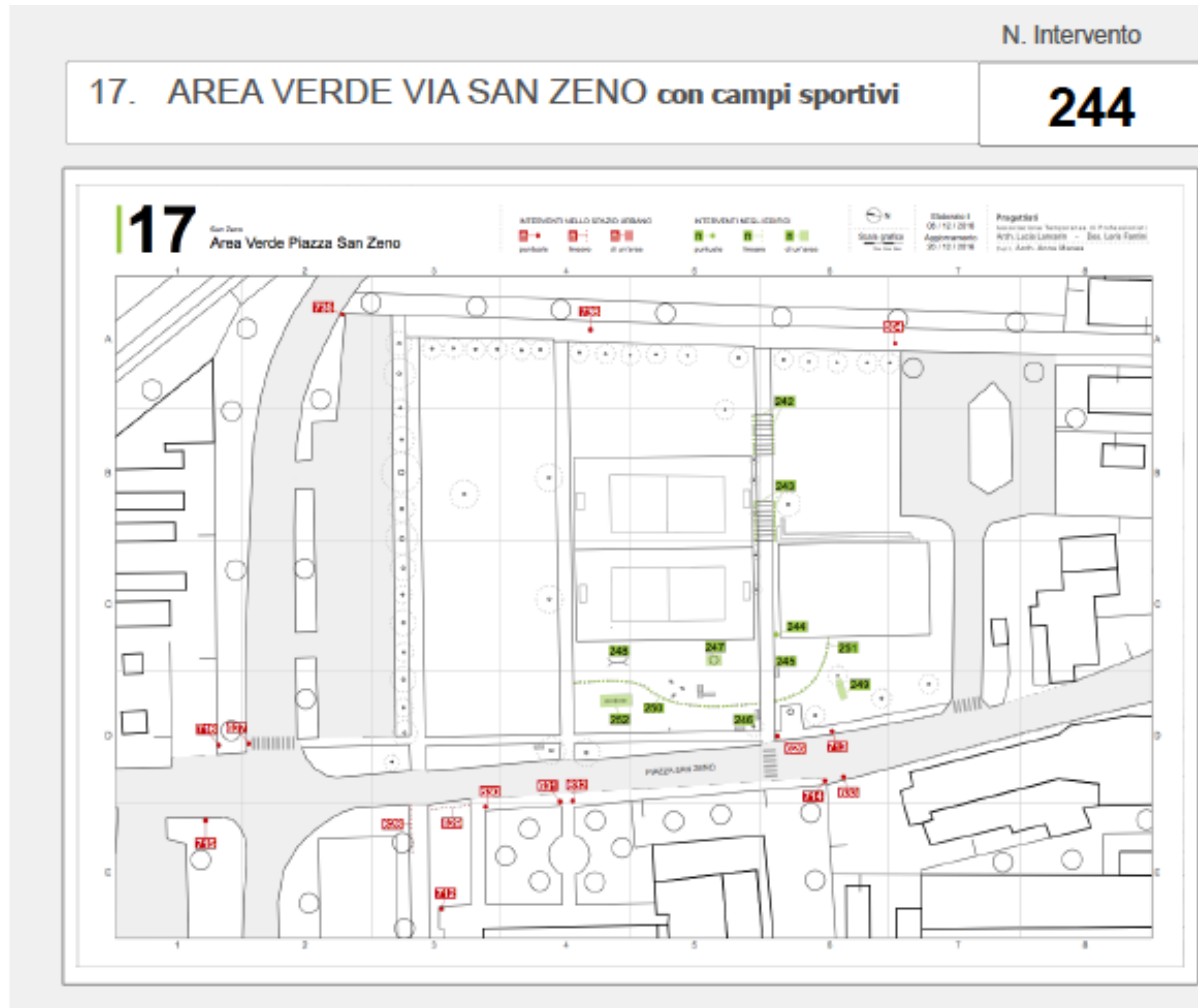
!! non dimenticare di invitare tutte le persone direttamente coinvolte !!

Ogni incontro è preferibile sia sempre aperto a tutta la cittadinanza, in luogo accessibile e con orari adeguati alla comunità.

Se vi sono persone che non possono venire agli incontri è buona norma andare ad intervistarle (OUT-REACH)

PEBA → RILEVAZIONE

PIANO DI ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE



PEBA → PASSEGGIATA PROGETTANTE

LE CRITICITA'



RILIEVO DELLE CRITICITA'

Comune di Cassola

N. Intervento

17. AREA VERDE VIA SAN ZENO con campi sportivi

244

Descrizione dell'intervento

Inserimento di fontanella con forma che ne consenta l'utilizzo da parte di persone in carrozzina, bambini ed adulti. I materiali dovranno garantire la massima igiene ed essere atti a conservare le caratteristiche di potabilità dell'acqua. Con bordi arrotondati e forma utile a impedire la fuoriuscita accidentale dell'acqua. La pavimentazione circostante dovrà essere drenante o dotata di una griglia di scarico posizionata a livello del terreno circostante per un'area diversa a seconda della frequenza d'uso, preferibilmente non inferiore a cm 150 x 150. Gli zampilli della fontanella potranno avere una altezza da terra compresa tra cm 70 e 90. La fontanella dovrà avere il rubinetto posto ad una altezza di cm 90/100 da terra e l'apertura dovrà avere un sistema a leva o a pulsante facilmente manovrabile.

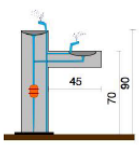
Criticità

Sostituzione di fontanella

Foto del rilievo



Esempio



sezione di una fontanella fruibile da tutti

Riferimenti alla normativa nazionale

Legge 118/1971 art. 27
Legge 41/1986 art. 32
Legge 104/1992 art. 24

Note integrative:

Materiale suggerito:

DIMENSIONI DELL'INTERVENTO	Intervento	1
	Altezza m.	
	Larghezza m.	
	Lunghezza m.	
	Somma in m.	
Somma in mq.		

Codice capitolato **n006**



RILIEVO DELLE CRITICITA'

Comune di Cassola

N. Intervento

17. AREA VERDE VIA SAN ZENO con campi sportivi

245

Descrizione dell'intervento

Inserimento di una seduta all'esterno della direttrice principale del percorso pedonale; ovvero, in caso di seduta preesistente, sua riproposizione funzionale attraverso la ristrutturazione od ampliamento della pavimentazione di corredo.
L'area in realizzazione dovrà avere una larghezza sufficiente a contenere la panchina e lo spazio di sosta per una carrozzina.
Lo spazio occupato dalla sedia a ruote dovrà avere una profondità minima di cm.150 ed una larghezza di cm.110, dovrà essere pavimentato con materiale antisdrucciolevole ed essere complanare al percorso pedonale o eventualmente raccordato con scivolo di pendenza inferiore al 5%.

ATTENZIONE !
Qualora sia possibile, dotare la seduta di uno o più bracciali di ausilio per persone anziane o con disabilità.

Riferimenti alla normativa nazionale

Legge 118/1971 art. 27
Legge 41/1986 art. 32
Legge 104/1992 art. 24

Note integrative:

Materiale suggerito:

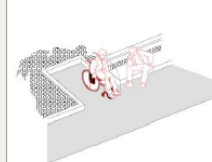
Criticità

Assenza o adeguamento dimensionale dello stallo a corredo di seduta preesistente

Foto del rilievo



Esempio



DIMENSIONI DELL'INTERVENTO	Intervento	1
	Altezza m.	
	Larghezza m.	
	Lunghezza m.	
	Somma in m.	
Somma in mq.		

Codice capitolato **n061**



RILIEVO DELLE CRITICITA'

Comune di Cassola

N. Intervento

17. AREA VERDE VIA SAN ZENO con campi sportivi

248

Descrizione dell'intervento

Inserire attrezzature ludiche che favoriscono il gioco e la relazione da parte di bambini e bambine con disabilità. A titolo di esempio: **ALTALENE**
Un gioco pressoché onnipresente nelle aree attrezzate è l'altalena. La versione più semplice, una tavoletta sorretta da due corde, non è molto adatta a soddisfare le necessità di tutti. Qualche miglioramento si può ottenere sostituendo la tavoletta con un sedile a gabbia che offra un buon contenimento sui quattro lati. Importante è la presenza di un elemento di sostegno centrale posto nella parte anteriore e idoneo ad impedire lo scivolamento in avanti.
Una altalena un po' particolare, costruita per sorreggere contemporaneamente anche più bambini, e molto comoda anche per bambini con disabilità, è quella che al posto del comune sedile ha un "nido", ossia una specie di cesta abbastanza grande e robusta dentro la quale anche più bambini possono stare seduti o sdraiati.

Criticità

Giochi per parchi: assenza di attrezzature fruibili (altalene)

Foto del rilievo



Esempio



Riferimenti alla normativa nazionale

Legge 118/1971 art. 27
Legge 41/1986 art. 32
Legge 104/1992 art. 24

Note integrative:

Materiale suggerito:

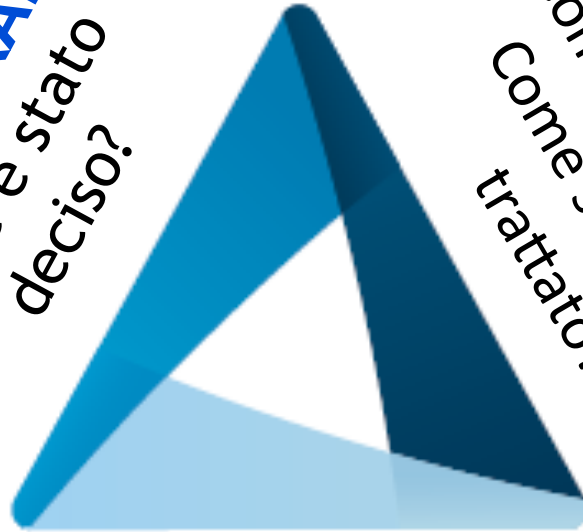
DIMENSIONI DELL'INTERVENTO	Intervento	1
	Altezza m.	
	Larghezza m.	
	Lunghezza m.	
	Somma in m.	
Somma in mq.		

Codice capitolato **n009**

Partecipazione ed Equità

PROCEDURALE
Come è stato
deciso?

RELAZIONALE
Come ho ascoltato ?
Come sono stato
trattato?



SOSTANZIALE
Che cosa è stato
deciso?

Partecipazione ed Equità

L'equità non è sempre semplice e non sempre significa che ognuno dovrebbe ottenere esattamente la stessa cosa. Ci sono molte situazioni, relazioni ed eventi che entrano in gioco. In genere si applicano principi condivisi sull'equità anche in base alle leggi vigenti (la legge è uguale per tutti?)

Anche se non c'è una risposta sola, ci sono alcuni principi e pratiche di base che possono aiutare a descrivere l'equità.

PROCEDURALE

Come è stato deciso?

RELAZIONALE

Come ho/sono stato trattato?

SOSTANZIALE

Che cosa è stato deciso?

Partecipazione ed Equità

PROCEDURALE

- Come è stato deciso?
- Sono state date le informazioni sufficienti?
- Si sono create le condizioni adeguate per presentare le diverse opinioni?
- Il decisore -governante ha dedicato un tempo adeguato per ascoltare?
- Il decisore-governante ha motivato le proprie decisioni?
- La decisione è stata consegnata/presentata entro un tempo ragionevole?
- È stato il decisore imparziale?



Partecipazione ed Equità

RELAZIONALE

- Come ho/sono stato trattato?
- Il governo-decisore è stato disponibile/accessibile?
- È stata rispettata la riservatezza?
- L'agenzia del governo -decisore è stata onesta e schietta?
- In caso di errore ha offerto le proprie scuse?



La città, con risorse sempre più ridotte, ha il dovere di rispondere alle richieste di tutti i cittadini e delle loro esigenze → BILANCIO PARTECIPATO



Partecipazione ed Equità



SOSTANZIALE

- Che cosa è stato deciso?
- Il governo ha avuto l'autorità legale per prendere la decisione?
- La decisione è stata presa sulla base di informazioni pertinenti?
- La decisione è stata oppressiva o ingiusta?
- La decisione presa può ledere o ha leso di fatto qualche diritto?



CARTA
della
PARTECIPAZIONE

Carta della Partecipazione



un "decalogo" di principi
per una partecipazione di qualità



CARTA
della
PARTECIPAZIONE

Carta della Partecipazione

RELAZIONALE
Come ho ascoltato?
Come sono stato
trattato?

1. COOPERAZIONE

Un processo partecipativo coinvolge positivamente le attività di singoli, gruppi e istituzioni (pubblico e privato) verso il bene comune, promuovendo la cooperazione fra le parti, favorendo un senso condiviso e generando una pluralità di valori e di capitale sociale per tutti membri della società.

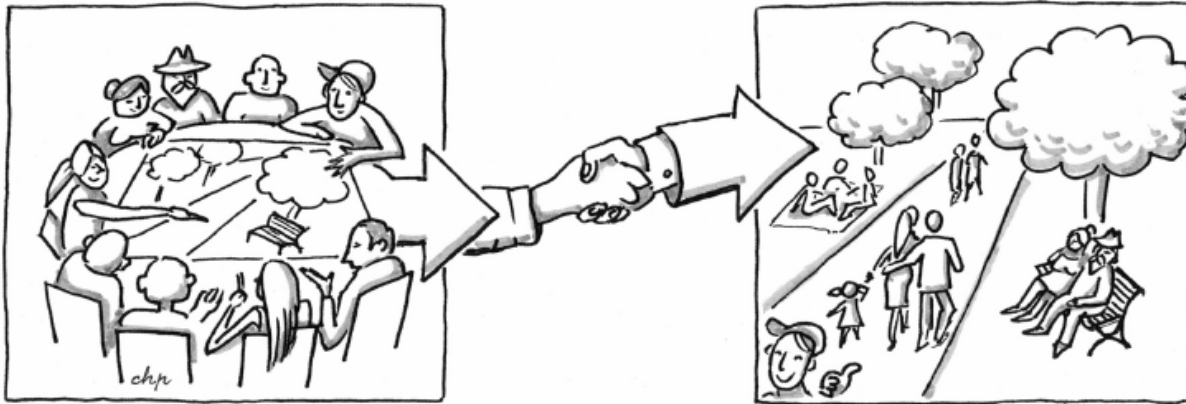




RELAZIONALE
C'è stato un clima di
reciproca fiducia?

2. FIDUCIA

Un processo partecipativo crea relazioni eque e sincere tra i partecipanti promuovendo un clima di fiducia, di rispetto degli impegni presi e delle regole condivise con i facilitatori, i partecipanti e i decisori. Per mantenere la fiducia è importante che gli esiti del processo partecipativo siano utilizzati.





PROCEDURALE
Sono state date/ricevute
le informazioni in modo
completo e adeguato?

3. INFORMAZIONE

Un processo partecipativo mette a disposizione di tutti i partecipanti, in forma semplice, trasparente, comprensibile e accessibile con facilità, ogni informazione rilevante ai fini della comprensione e valutazione della questione in oggetto. La comunità interessata viene tempestivamente informata del processo, dei suoi obiettivi e degli esiti via via ottenuti.





Consiglio di Quartiere 3 Est
Comune di Padova

PARTECIPAZIONE NEL QUARTIERE 3 A PADOVA

Esperimento

VIA MADONNA DELLA SALUTE: DA MILLE PROBLEMI A UNA GRANDE RISORSA

il progetto di riqualificazione / 2



Consiglio di Quartiere 3 Est
Comune di Padova

PARTECIPAZIONE NEL QUARTIERE 3 A PADOVA

Esperimento

VIA MADONNA DELLA SALUTE: DA MILLE PROBLEMI A UNA GRANDE RISORSA

il progetto di riqualificazione / 1



Consiglio di Quartiere 3 Est
Comune di Padova

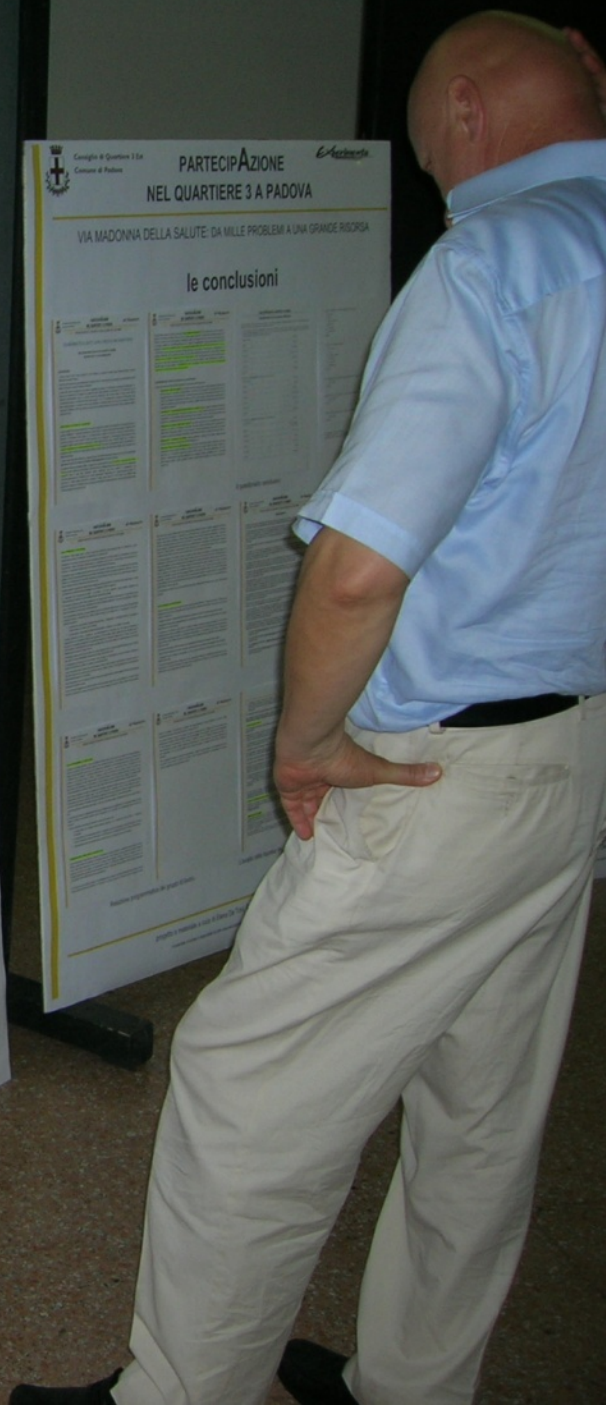
PARTECIPAZIONE NEL QUARTIERE 3 A PADOVA

Esperimento

VIA MADONNA DELLA SALUTE: DA MILLE PROBLEMI A UNA GRANDE RISORSA

le conclusioni

Area	Interventi	Costi	Benefici
1. Incrocio Via Garibaldi - Via Casotto
2. Incrocio Via Garibaldi - Via Madonna della Salute
3. Incrocio Via Madonna della Salute - Via Casotto
4. Incrocio Via Madonna della Salute - Via Casotto






Carta della Partecipazione

4. INCLUSIONE

Un processo partecipativo si basa sull'ascolto attivo e pone attenzione all'inclusione di qualsiasi individuo, singolo o in gruppo che abbia un interesse all'esito del processo decisionale al di là degli stati sociali, di istruzione, di genere, di età e di salute. Supera il coinvolgimento dei soli *stakeholders* e rispetta la cultura, i diritti, l'autonomia e la dignità dei partecipanti.



PROCEDURALE
Sono stati coinvolti solo gli stakeholders?
RELAZIONALE
È stata rispettata la dignità di ciascun partecipante?

A group of people is gathered on a city street. In the foreground, a woman in a white jacket and blue jeans stands with her back to the camera, looking towards a group of people on the sidewalk. To her right, another person in a dark coat stands on a crosswalk. In the background, a large, multi-story red building with balconies is visible. The sky is overcast, and there are trees with some autumn-colored leaves on the left side of the street.

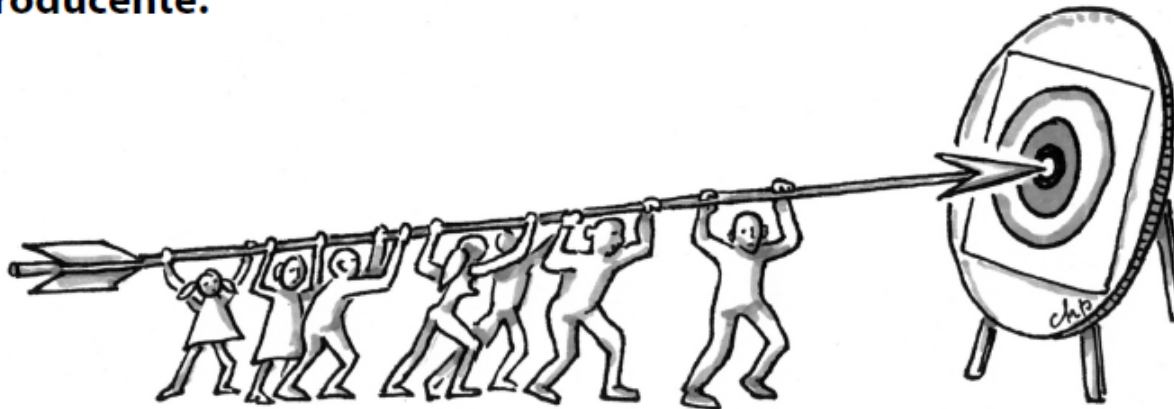
Ogni spazio pubblico può essere occasione
per costruire nuove «alleanze» e
promuovere il confronto



SOSTANZIALE
Siamo arrivati ad un esito
o una soluzione?

5. EFFICACIA

Le opinioni e i saperi dei cittadini migliorano la qualità delle scelte pubbliche coinvolgendo i partecipanti nell'analisi delle problematiche, nella soluzione di problemi, nell'assunzione di decisioni e nella loro realizzazione. Attivare percorsi di partecipazione su questioni irrilevanti è irrispettoso e controproducente.





La partecipazione nel dettaglio





RELAZIONALE
Sono state presentate e
discusse le diverse
opzioni?

6. INTERAZIONE COSTRUTTIVA

Un processo partecipativo non si riduce a una sommatoria di opinioni personali o al conteggio di singole preferenze, ma fa invece uso di metodologie che promuovono e facilitano il dialogo, al fine di individuare scelte condivise o costruire progetti e accordi, con tempi e modalità adeguate.



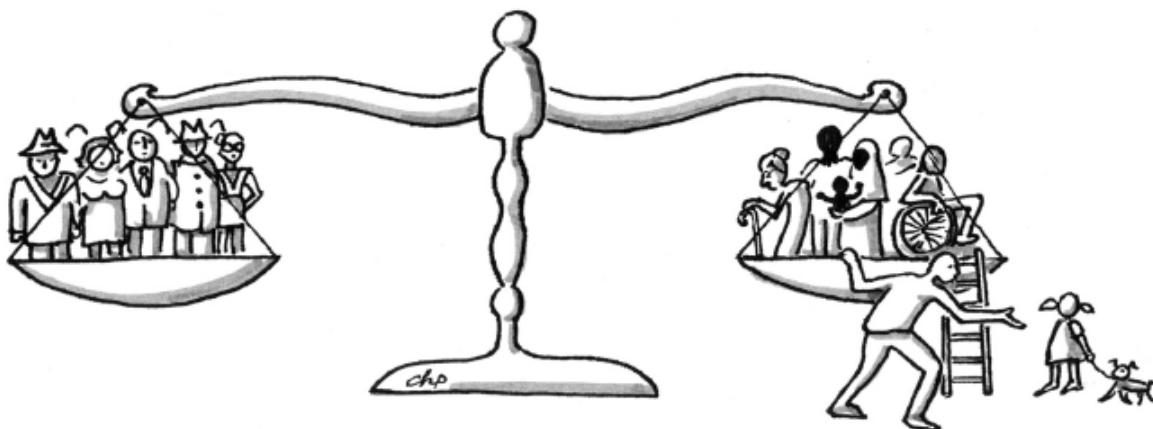




RELAZIONALE
La partecipazione è stata
progettata ed attuata in
modo equo?

7. EQUITÀ

Chi progetta, organizza e gestisce un processo o un evento partecipativo, mantiene neutrale rispetto al merito delle questioni e assicura la valorizzazione di tutte le opinioni, comprese quelle minoritarie, evidenziando gli interessi e gli impatti in gioco.



Processi partecipati aperti a tutti



Ad es. sono risorsa preziosa gli anziani volontari che conoscono a fondo il territorio ed il suo tessuto sociale, e quindi possono essere davvero un *trait d'union* tra varie generazioni:
la trasmissione della loro saggezza di nonni e dei loro "vissuti" contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza e di rispetto verso la città"



PROCEDURALE
Sono stati utilizzati
metodi adeguati?

8. ARMONIA (o riconciliazione)

Un processo partecipativo mette in campo attività e strategie tese a raggiungere un accordo sul processo e sui suoi contenuti, evitando di polarizzare le posizioni o incrementare e sfruttare divisioni all'interno di una comunità.







PROCEDURALE
Gli esiti della
partecipazione sono stati
resi pubblici durante
tutto il percorso ?

9. RENDER CONTO

Un processo partecipativo in ogni fase rende pubblici i suoi risultati, si argomenta pubblicamente con trasparenza le scelte di accoglimento o di non accoglimento delle proposte emerse, favorendo la presa di decisioni consapevoli e riconoscendo il valore aggiunto della partecipazione.



La partecipazione nel dettaglio

L'ARREDO
una nuova seduta



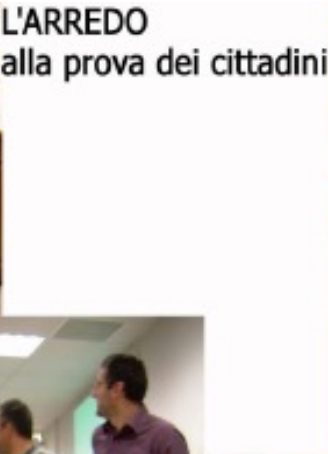
seduta con schienale



seduta con tavolo



seduta / tribuna

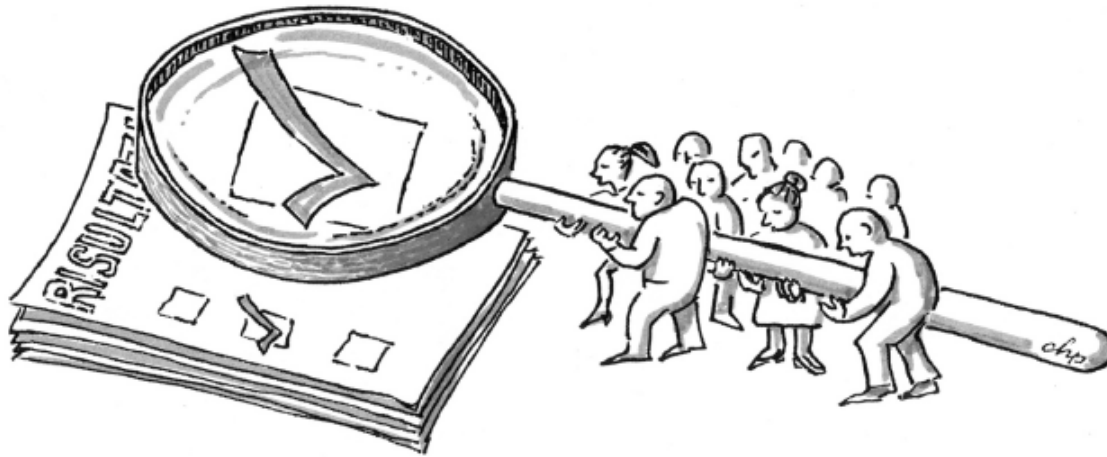




SOSTANZIALE
La decisione finale è stata
pubblicamente
motivata ?

10. VALUTAZIONE

I processi partecipativi devono essere valutati con adeguate metodologie coinvolgendo anche i partecipanti e gli altri attori interessati. I risultati devono essere resi pubblici e comprensibili.





FORMAZIONE INTESIVA E COINVOLGENTE



FORMAZIONE INTESIVA E COINVOLGENTE



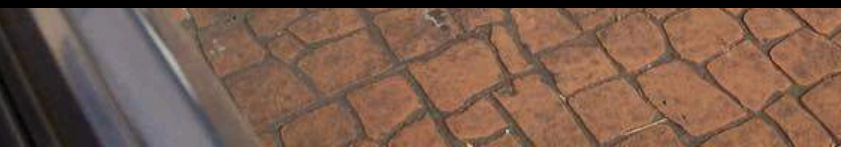


FORMAZIONE INTESIVA E COINVOLGENTE





NUOVE BARRIERE

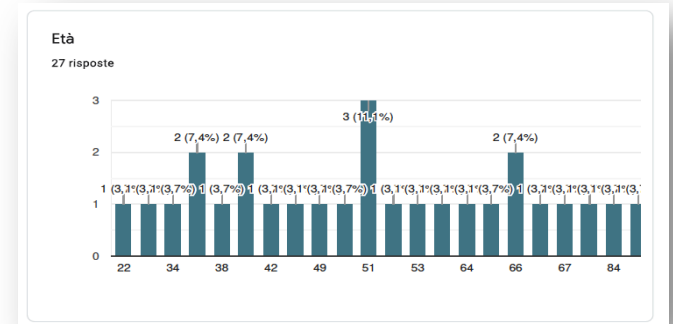
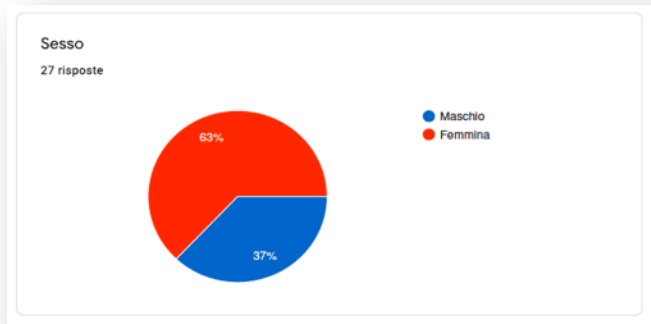


PARTECIPAZIONE

La fase di partecipazione, purtroppo ridotta a causa della emergenza COVID, è stata svolta tramite un questionario rivolto ad associazioni ed a tutti i cittadini.

Le 27 risposte ricevute non sono molte ma rappresentano, anche se in quantità limitata, tutte le fasce d'età dai 22 agli 84 anni. Solo vi è una maggiore rappresentanza di donne rispetto a quella degli uomini.

Queste le caratteristiche di chi lo ha compilato:



Dal questionario sono stati estratti dati (segnalazioni vie, proposte) riportati nelle priorità sotto la voce “**segnalazioni**”. Alcune indicazioni specifiche sono state utilizzate nella elaborazione delle proposte sia nei percorsi che negli edifici pubblici.

Estratto delle tipologie di barriera ordinato per frequenza (vedi relazione)

TIPOLOGIA DI BARRIERA	INTERVENTO	FREQ	COSTO
<ul style="list-style-type: none"> • Dislivello causato da gradino • Scivolo con pendenza eccessiva • Passi carrai con pendenza eccessiva 	<p>Raccordo del percorso attraverso la creazione di una rampa Demolizione della rampa esistente e ricostruzione della stessa con pendenza longitudinale tale da consentirne l'agevole superamento da parte di tutti (preferibilmente inferiore/uguale al 5%), e pendenza trasversale non superiore all'1%. La pavimentazione dovrà essere antisdrucciolevole, uniforme e compatta.</p> <p>Adeguamento passo carraio tramite realizzazione di marciapiedi in rilevato (quota accesso immobile) e rampe di raccordo al percorso esistente, con pendenza 5% (massima 8%);</p>	89	€ 62.944
<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di segnalazione tattile per non vedenti 	<p>Adeguamento di attraversamento pedonale tramite nuova realizzazione di segnaletica tattile a pavimento (segnale pericolo valicabile)</p>	68	€ 84.280
<ul style="list-style-type: none"> • Pavimentazioni con sconnessioni, buche isolate, deformazioni della pavimentazione esistente 	<p>Adeguamento della pavimentazione dissestata tramite demolizione e rifacimento del tappetino d'usura o sostituzione di parte di essa Realizzazione di marciapiede o camminamento previa demolizione dell'esistente.</p>	62	€ 143.819

SUGGERIMENTI E RIFLESSIONI

DAL VIAGGIO NEI COMUNI DELLE BUONE PRATICHE

REGGIO EMILIA “INCLUSIONE”

Laboratorio su Inclusione sociale e costruzione di comunità

Organizzato da Comune di Reggio Emilia e Cerpa-Italia - Criba Regione Emilia Romagna con Reggio Children, Reggio nel mondo – Mondoinsieme
Con la partecipazione dei comuni di Venezia, Torino, Brescia, Bologna, Cervia, Parma, Sacile
05 Aprile 2013 - A cura di Lucia Lancerin e Cerpa-Italia

Tema degli strumenti: bisogna cercare di capire quali possono essere gli strumenti utili per ottenere una città il più possibile inclusiva. Alcuni esempi di buone pratiche:

- Cervia: sportello per l'accessibilità
- Parma: invenzione dei concetti regolativi per la qualità urbana
- Brescia: creazione del primo ufficio a livello nazionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Per riuscire ad ottenere questi risultati bisogna far sì che la città delle persone diventi città educante.

Necessità di continuare ad avere attenzione per le città, attraverso la manutenzione e la cura delle stesse anche attraverso le relazioni fra le persone. Spesso le norme e le procedure vengono applicate come elementi che possono creare conflitti.

Dare continuità ai progetti e agli interventi, ad esempio puntando su piccoli interventi ripetibili nel tempo che riescano man mano a crescere.

Investire in interventi che abbiano una visione strategica della città, che implichi l'aggregazione dei saperi, sotto gli occhi di un piano complessivo.

Lo spazio pubblico può definirsi inclusivo solo se si rende disponibile a qualsiasi tipo di cittadinanza.

Bisogna cercare di recuperare un rapporto di fiducia fra l'amministrazione e i cittadini.

Aprire uno sportello per l'uso temporaneo degli spazi urbani.

2

JAMO NEL 2010 GLI SPAZI PUBBLICI SONO IN SPALTA E
L'ITALIA È DIVENTATA UNA BELLE MIGLIAIA METRI DEL
TURISMO ACCESSIBILE.



VIAGGIO NEI COMUNI DELLE BUONE PRATICHE RIFLESSIONI PER LA CARTA DELLO SPAZIO PUBBLICO

VENEZIA “ACCESSIBILITÀ”

Laboratorio su “La città per tutti: accessibilità, mobilità, sicurezza”

Organizzato da Comune di Venezia Ufficio EBA (Eliminazione Barriere Architettoniche),

Ufficio Comunicazione - Città per tutti, Cerpa Italia e INU Veneto - Con il sostegno di PMV S.p.A.

Con la partecipazione dei comuni di Brescia, Bologna, Firenze, Manziana, Ladispoli, Padova, Vicenza, Reggio Emilia, Sacile

**Promuovere la consapevolezza che la progettazione dev'essere rivolta all'individuo e all'ambiente e che il progettista può
Divenire operatore di salute**

Rendere il “Design for all” insegnamento obbligatorio nelle scuole

Maggior integrazione all'interno e tra le istituzioni: il tema dell'accessibilità necessita di una modalità di lavoro trasversale e dialogo tra gli uffici, per coordinare gli interventi , per ridurre le spese di intervento (ad es. sullo stesso tratto di strada), per far dialogare tra loro gli strumenti urbanistici.

A Firenze esiste un'area di coordinamento tra le diverse direzioni ed un comitato tecnico dove partecipano i responsabili dei settori dell'opera pubblica in oggetto

Prevedere integrazione tra municipalità e coordinamento tra le associazioni

Manca una normativa che identifichi se gli scooter elettrici possono essere considerati ausili (come le carrozzine) o mezzi di trasporto (come le moto e le biciclette). Per le persone con disabilità gli scooter elettrici sono un sistema di mobilità che si sta diffondendo: manca una chiarezza normativa e c'è bisogno di maggior visibilità. Dove esistono le colonnine di bike sharing, dovrebbero essere rese utilizzabili per ricaricare gli scooter elettrici.

Partecipazione: considerare l'utente come portatore di interesse e renderlo partecipe (carta delle esigenze nel comune di Firenze)

Formare con corsi specifici il personale tecnico che progetta e realizza (anche attraverso la sperimentazione diretta della carrozzina e della benda) e il personale che conduce i mezzi di trasporto pubblico perché sia in grado di dare indicazioni precise e sappia accogliere in modo adeguato le persone con disabilità

VIAGGIO NEI COMUNI DELLE BUONE PRATICHE RIFLESSIONI PER LA CARTA DELLO SPAZIO PUBBLICO

VENEZIA “ACCESSIBILITÀ”

Laboratorio su “La città per tutti: accessibilità, mobilità, sicurezza”

Tema dell'unificazione dei codici: esigenza di un codice unico. Padova ha sollevato la necessità di uniformare i codici a livello nazionale tramite un accordo tra le associazioni (unione italiana ciechi e ipovedenti però non si trovano in accordo) in relazione alla segnaletica tattile prima degli attraversamenti pedonali e nello spazio aperto; stazioni, aeroporti sono di competenza non comunale e non si entra perciò nel merito. Non tutti i comuni applicano ciò che prevede la legge.

importante la gestione dei finanziamenti, cioè la destinazione alle opere EBA di una quota dei proventi delle opere di urbanizzazione (il 20%); è importante sapere che ci sono risorse continuative nel tempo.

La comunicazione è il primo passo per rendere accessibile la città attraverso informazioni adeguate ed aggiornate agli utenti sul livello di accessibilità di mezzi pubblici, percorsi urbani, parchi pubblici ed edifici comunali.

Importanza di collocare l'intervento nel contesto urbano, verificare e di collegarlo alle attrezzature esistenti (trasporti e parcheggi. Il trasporto pubblico integrato al trasporto privato (vedi Venezia con i taxi)

Mobilità accessibile nelle rotatorie: un problema da affrontare.

Dialogo e confronto con la Sovrintendenza per trovare soluzioni nei centri storici: rampe con gradino agevolato per superare gli ostacoli con pendenze dall'8 al 15% permettendo una buona accessibilità al ponte

Il comune di Sacile sta sperimentando un software per la valutazione delle barriere architettoniche di progettazione o ristrutturazione per garantire uno standard di accessibilità, a partire dall'esperienza finlandese. Lavoro tecnico di vaglio dei progetti per valutare non in maniera discrezionale da parte dei tecnici comunali. L'esperienza finlandese ha dato risultati molto positivi a livello economico per gli enti locali.

Proposta di un laboratorio continuo con i comuni: **è emersa la richiesta di dare una continuazione a questa esperienza per portare avanti un lavoro continuo per una rete tra comuni attraverso un blog nella pagina web di biennale spazio pubblico anche attraverso un blog /forum.**

(*) Spesso si costruiscono gruppi di accompagnamento durante i percorsi partecipativi ed un tavolo di monitoraggio a conclusione dello stesso, costituiti da amministratori cittadini ed esperti, possono accompagnare la realizzazione finale.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

